

Il progetto

di **Elisabetta Andreis**

Più pretendenti in gara di quelli che si erano fatti avanti per lo scalo Farini. Il concorso internazionale per il restyling del Pirellino ha acceso l'entusiasmo di 359 studi da 15 nazioni diverse. Tra i 70 gruppi iscritti (per Farini erano «solo» 50), è stata selezionata la rosa dei sei che accedono alla seconda fase: i capofila sono David Chipperfield (Inghilterra/Italia), 3xn (Danimarca), Diller Scofidio con Stefano Boeri (Usa/Italia), Heatherwick (Inghilterra), Vittorio Grassi (Italia) e Wilmotte (Francia).

In palio c'è ben più del singolo complesso immobiliare che comprende il grattacielo e l'edificio «ponte» sede storica degli uffici del Comune. L'idea di Manfredi Catella è piuttosto creare un «asse verde» lunghissimo, un «corridoio di rigenerazione urbana sostenibile» lungo 9,5 chilometri sul modello della High line di New York che a Milano partirebbe dalla Centrale e arriverebbe a Porta Nuova, allo scalo Farini e alla Bovisa portando fino al polo di ricerca Mind (ex Expo). È questo il piano che attira architetti da ogni angolo d'Europa, ragiona il responsabile unico del concorso Leopoldo Freyrie: «Intanto, il Pirellino è un luogo simbolico per Milano. E poi: al momento Porta Nuova-Gioia è, per gli architetti, l'area più interessante su cui lavorare (e su questo convergono tutti). Infine, il concorso risulta snello e veloce: entro il 6 aprile si concluderà la fase di progettazione e a maggio sarà decretato il vincitore».

Un anno fa il Comune aveva messo all'asta il palazzo di via Pirelli 39 e dopo ben 85 rilanci Coima se lo era aggiudicata per 194 milioni di euro. Lì intorno, del resto, Coima ha almeno altri tre progetti. In via Gioia 22, dove c'era il palazzo dell'Inps, è in corso di realizzazione il grattacielo firmato dallo studio Pelli Clarke Pelli, 26 piani fuori terra e quattro interrati, che sarà pronto entro il 2020. In via Gioia 20, un tempo terreni comunali acquistati per 78,9 milioni di euro, il progetto, affidato agli architetti Antonio Citterio e Patricia Viel, prevede due edifici a uso uffici entro il 2022. E infine in via Pirelli 35, il concorso per l'edificio ex Telecom è ormai alla fase finale. In totale, i quattro progetti ur-

Piazza della Scala



Partito dell'auto Sit-in di debutto

Prima uscita pubblica di MuoverMi, la lista civica che vuole difendere le ragioni degli automobilisti milanesi. Ieri pomeriggio sit-in di protesta davanti a Palazzo Marino contro le politiche ambientali della giunta. In particolare nel mirino di MuoverMi «i divieti anti-trafficco e la proliferazione di piste ciclabili».



Il paesaggio Il «Pirellino» (coperto da un maxiposter pubblicitario) comprato da Coima all'asta per 193 milioni, 175 per lo stabile e 18,6 per i diritti di superficie sul parcheggio sotterraneo.

L'ultimo miglio di Porta Nuova Sei archistar per il «Pirellino»

A maggio il nome del vincitore. «Corridoio verde dalla Centrale all'area ex Expo»

359
Gli studi di architettura da 15 nazioni diverse che hanno partecipato alla gara per il Pirellino

banistici ammontano a oltre un miliardo di euro di investimento, a 350 milioni di appalti e a 40 milioni in opere architettoniche, con 120 mila metri quadri di aree pubbliche e 3,6 chilometri di percorsi verdi o senza auto. Sul destino del Pirellino e dell'immobile-ponte il concorso lascia carta bianca, anche sulla possibile demolizio-

ne: il secondo, in particolare, difficilmente sarà conservato. Ma nel bando si legge: «Sarà apprezzata la valutazione del possibile riuso anche parziale del complesso esistente di Pirelli 39 laddove l'architettura degli anni '60 possa essere integrata con quella contemporanea». Tra i temi cruciali oggetto del concorso c'è l'esigenza di

ricucire la parte della Biblioteca degli Alberi su viale della Liberazione con il resto del parco e rendere più facili gli attraversamenti ciclopeditoni di via Melchiorre Gioia, che oggi è percepita come un muro. La parola chiave che muove gli interventi di Catella è «integrazione», tanto è vero che per la zona il masterplan sviluppato è unico, il più pos-

sibile omogeneo. L'unico snodo su cui ancora manca una soluzione è il tratto tra Farini e la stazione Garibaldi. Essendo quella una «zona di interscambio», il Pgt consentirebbe però a Fs di spostare volumetrie e quindi di coprire i binari collegando i quartieri con verde e nuove architetture, senza consumo di suolo.

«Finalisti»



Il progettista londinese David Chipperfield



Stefano Boeri, in gara con Diller Scofidio (Usa)



L'architetto di Busto Arsizio Vittorio Grassi



Il francese Jean-Michel Wilmotte



Il britannico Thomas Heatherwick



Il progettista danese Kim Nielsen

LA CERTEZZA DI SCEGLIERE BENE

Rossella Alessandra Lino Giglio Isabella Andrea

ACQUISTIAMO DIPINTI e ANTIQUARIATO:
MOBILI e DIPINTI ANTICHI, DIPINTI DELL'800 e DEL '900, SCULTURE
OGGETTI, ARGENTERIA, CORALLI, VASI, ANTIQUARIATO CINESE
ILLUMINAZIONE e MOBILI di DESIGN dal 1940 al 1970, INTERE EREDITÀ, ecc.

- Valutazioni gratuite e veloci
- Visite a domicilio in tutta Italia
- Network di esperti
- Pagamenti immediati
- Assistenza completa

CHIAMACI ORA o INVIA DELLE FOTO:
Galleria: **02 29.40.31.46** Whatsapp: **335 63.79.151**
info@antichitagiglio.it

Giglio dal 1978
ANTICHITÀ GIGLIO di Lino Giglio dal 1978
Via Carlo Pisacane, 53 - 20129 Milano
Sito web: www.antichitagiglio.it

LINO GIGLIO È ISCRITTO AL RUOLO DEI PERITI ED ESPERTI n. 12101 ALBO DEL TRIBUNALE DI MILANO

Porta Genova

«Ostacolo sui binari» Deraglia il tram



La seconda carrozza del tram fuori dai binari in curva, gli altri mezzi Atm bloccati all'incrocio tra viale Gorizia, viale Coni Zugna e corso Colombo, il traffico in tilt, le linee deviate e i passeggeri costretti a scendere e muoversi a piedi. Sono da poco passate le 9 di ieri quando un tram della linea 2 diretto verso Porta Genova, probabilmente a causa di un ostacolo («un corpo estraneo non rinvenuto», ha fatto sapere Atm), è uscito dai binari, senza conseguenze per i passeggeri. A causa del deragliamento è stato necessario deviare le linee di quattro tra tram e autobus, in un incrocio «maledetto» agli orari di punta, dato che i semafori di tram e auto confliggono generando continui ingorghi. Poco prima del deragliamento, un altro incidente è avvenuto in via Torino, dove un'auto ha urtato un tram: lievemente ferita una donna di 43 anni insieme con il figlio di dieci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA